

**UFFICIO IMMIGRATI
COMUNE DI SCANDICCI**

RAPPORTO ANNO 2014

**L'attività dell'Ufficio Immigrati
A Scandicci**

A cura di

Roberto Menichetti

(Resp. gestione operativa)

Con la fine del 2014 l'Ufficio Immigrati del Comune di Scandicci con la collaborazione di Arci – Comitato territoriale di Firenze è arrivato al 16° anno di attività.

In tutti questi anni abbiamo seguito le vicissitudini che hanno contraddistinto le problematiche dei cittadini stranieri contemporaneamente agli sviluppi legislativi che si sono caratterizzati nel settore. Dalla legge Martelli, in atto alla nascita dell'Ufficio, alla legge Turco - Napolitano, entrata in vigore nel 1998, alle modifiche della legge Bossi - Fini del 2002, alle pesanti modifiche decretate con il pacchetto sicurezza 2009 sino agli attuali cambiamenti procedurali compreso l'accoglienza dei rifugiati prevista dal progetto ENA (emergenza Nord Africa) che ha interessato in modo diretto anche il Comune di Scandicci.

Siamo passati attraverso quattro sanatorie e più di una decina di decreti flussi, abbiamo curato centinaia di ricongiungimenti familiari e oltre il migliaio di rinnovi di permesso di soggiorno. Ad oggi abbiamo fornito oltre 50.800 consulenze incontrando almeno 19.000 persone diverse.

Abbiamo stabilito ottimi rapporti con le principali istituzioni coinvolte nel campo dell'immigrazione: Questura, Asl e soprattutto Prefettura, il cui Sportello Unico sull'Immigrazione ci ha accreditato da oltre 7 anni come uno degli uffici della provincia di Firenze per la preistruttoria di molte pratiche (a partire dai ricongiungimenti familiari sino ad arrivare alle speciali conversioni dei permessi e chiamate nominative)

Tutto questo si è svolto all'interno di uno stretto e proficuo dialogo con i vari settori amministrativi del Comune. In particolare Servizi Sociali, CRED l'Anagrafe, l'Ufficio Casa, la Pubblica Istruzione, Urbanistica, Sviluppo Economico, Vigili Urbani, Urp, CED
Questo settore, che cambia rapidamente, necessita di continue cure e attenzioni, ma possiamo affermare che il Comune di Scandicci è sufficientemente attrezzato per governare l'attuale fenomeno migratorio.

Da ormai un anno l'Ufficio immigrati è stato collocato dentro la sede del Comune di Scandicci, al secondo piano, dove sono presenti anche i servizi sociali. Ciò ha consentito di accogliere il cittadino nella sede della vita comunale, consolidando quel continuum del rapporto tra cittadino straniero e Istituzione.

NUMERI DELL'UFFICIO IMMIGRATI – ANNO 2014

- 4127 consulenze e informazioni
- 382 richieste di test di italiano
- 91 pratiche di ricongiungimento familiare completate
- 3 conversioni di permesso di soggiorno da studio a lavoro
- 512 moduli compilati di rinnovi di permesso di soggiorno
- 380 moduli compilati per rilascio e aggiornamenti di permessi ce senza scadenza
- 78.000 € versati dai cittadini stranieri nelle casse dello Stato dalle tasse di 80€, 100€ e 200€ previste per ogni pratica di rinnovo di permesso o rilascio di permesso ce lungo soggiornante (permesso senza scadenza)

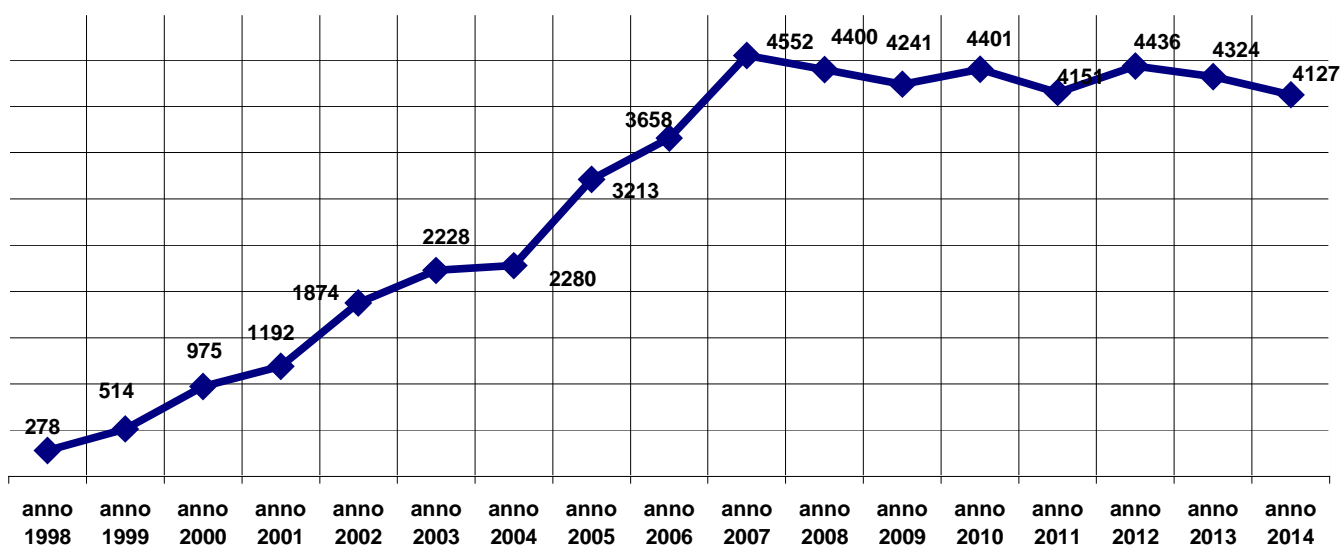
anno 2014

Doveva essere un anno dedicato alle riforme della legge sull'immigrazione, approfittando anche del fatto che non sono stati effettuati decreti flussi per nuove chiamate di lavoro a causa dell'alto tasso di disoccupazione. Così perlomeno è stato annunciato nelle cronache del web e cartacee, considerata anche la presenza di un ministro particolare, Cecile Kyenge, che nel passato è stata anche la portavoce dell'assemblea primo marzo, una delle più grosse assemblee dei gruppi migranti e associazioni sostenitrici. Ed in effetti l'unica mossa più influente nel campo è venuta proprio da lei, con l'attuazione del decreto che ha reso molto più flessibile la concessione delle cittadinanze ai ragazzi nati in Italia al compimento del 18° anno, in attesa di una riforma del cosiddetto "ius soli" apparentemente imminente. Ma niente altro di significativo a causa anche di un panorama molto particolare che segna un percorso evolutivo del fenomeno migratorio.

- Innanzitutto il fenomeno dei profughi che non ha accennato a diminuire, anzi. I profughi in fuga da zone di guerra e miseria di alcuni territori centroafricani e mediorientali sono raddoppiati senza che sia stata ancora strutturata una legislazione ad hoc sull'asilo politico nel nostro paese. Ciò ha naturalmente mantenuto un clima di emergenza costante, ed ha contribuito anche al blocco dei decreti flussi per lavoro.
- Come se non bastasse il problema di cui sopra, si è aggiunta anche la preoccupazione per il conflitto in Ucraina. Come tutti i conflitti ha prodotto un numero sensibile di nuovi richiedenti asilo da questo paese. L'ultima volta che si avevano avuto richiedenti asilo da un paese dell'Europa geografica è stato dal Kosovo ai tempi del conflitto dell'allora Jugoslavia. Molte coppie e giovani dall'Ucraina hanno richiesto informazioni sull'asilo politico, ma anche molte donne lavoratrici in Italia si sono rivolte disperate nel nostro ufficio per capire una modalità per fare uscire legalmente i propri familiari dal paese di provenienza.
- A livello locale l'ufficio si è molto concentrato su problemi di connessione tra legge immigrazione e imprevisti sul territorio. Poche le preoccupazioni su nuove entrate o regolarizzazioni, molte invece le dispute su come far coincidere una sorta di rigidità della legge sull'immigrazione in rapporto alle varianti o occasioni che nella vita accadono. Tanto per fare un esempio su come organizzare un rinnovo di permesso di soggiorno in concomitanza con un viaggio urgente al proprio paese, oppure come dimostrare la validità di contratti di lavoro sempre più esigui e precari (contratti a chiamata che prevedono 6 ore a settimana...). Molti i casi di coloro che devono rinnovare il permesso ai figli regolarizzati e poi rimandati temporaneamente al paese di provenienza a causa dell'alto costo di mantenimento.

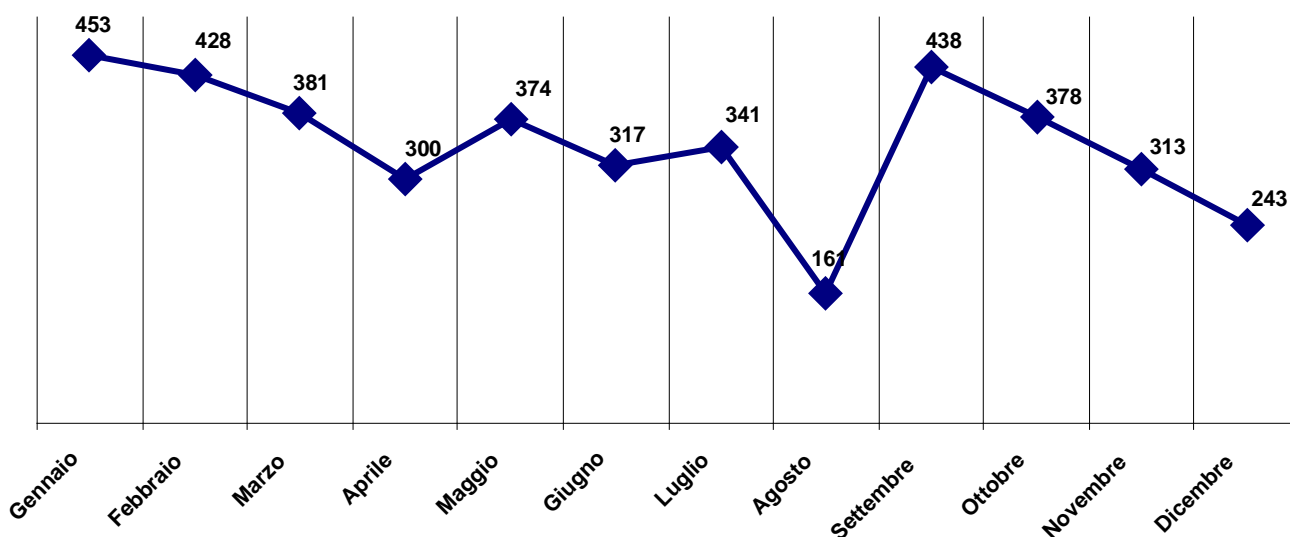
- Aumento esponenziale di richiesta informazioni legate alla cittadinanza italiana. Nel nostro caso siamo passati da circa 168 di due anni fa, a poco oltre 300 dell'anno scorso a oltre 470 di questo anno. Il motivo è semplice: sono aumentati all'improvviso coloro che hanno maturato il primo requisito essenziale per chiedere la cittadinanza, ovvero i 10 anni di residenza. La simultaneità numerosa di domande è da rilevarsi a mio parere dalla famosa sanatoria del 2002, che regolarizzò oltre 700.000 immigrati in un colpo solo. Questi, fatte le dovute istruttorie, hanno ottenuto i permessi nel corso del 2003 sino al 2004. Di conseguenza hanno cominciato a richiedere e ottenere le prime residenze in quegli anni. Nel 2014 quindi è arrivato per molti di loro il compimento ufficiale dei 10 anni di residenza, e quindi la possibilità di richiedere la cittadinanza. L'ufficio cittadinanza della Prefettura di Firenze non si è trovato preparato all'aumento del numero delle domande, causando diversi blocchi, ritardi e problemi per i cittadini intenzionati a richiedere la nazionalità. Ciò ha naturalmente contribuito ad aumentare le richieste di aiuto anche presso il nostro ufficio.
- Infine la nuova collocazione dell'ufficio che ha dato buoni risultati. L'inserimento dentro il palazzo comunale non ha intimidito l'utenza che è accorsa numerosa. Anche nonostante i dati Istat parlano di diminuzione di immigrati in Italia

utenze ufficio

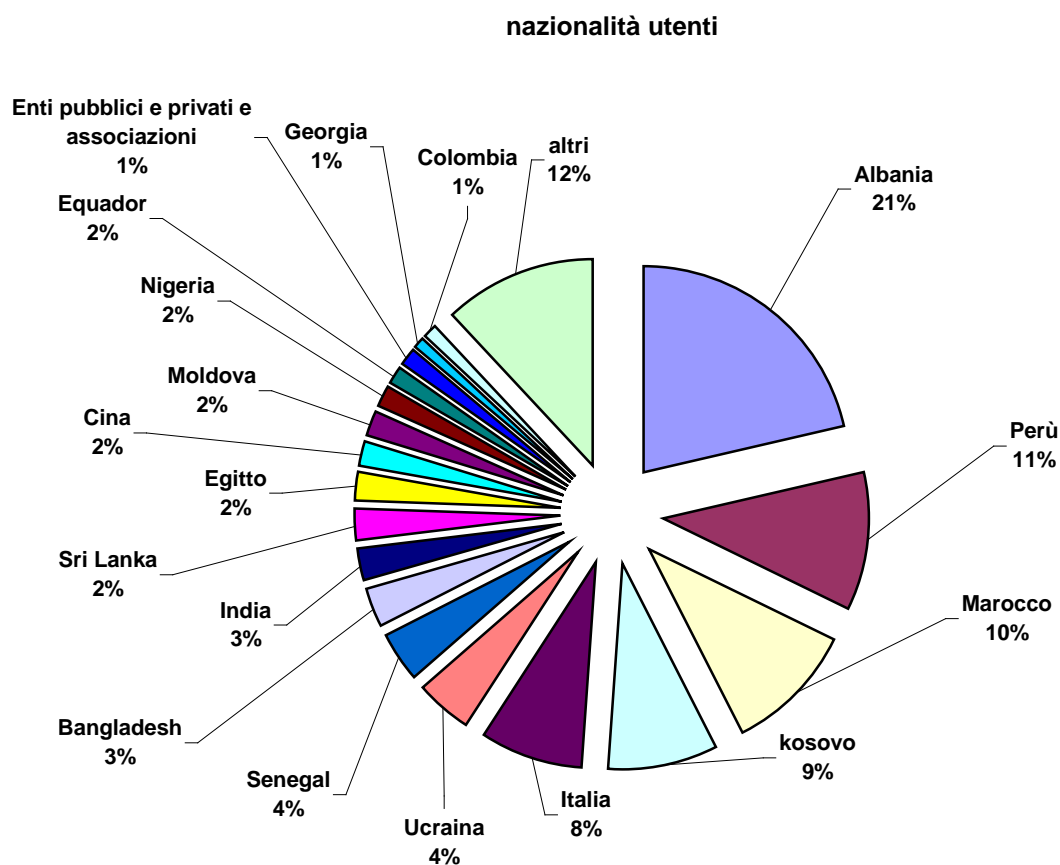


Per l'ottavo anno consecutivo abbiamo superato le 4000 frequenze. Piuttosto anomalo dato che comunque non si registrano molte nuove entrate e quindi necessità di capire il funzionamento del sistema legislativo. Di fatto però hanno contribuito alle frequenze molte richieste legate ai requisiti per la cittadinanza. Bisogna anche dire che l'ufficio immigrati rappresenta un punto di riferimento per lungo tempo a molti cittadini stranieri, che sono stati accompagnati dal nostro servizio a partire dall'ottenimento del primo permesso di soggiorno, ai rinnovi del permesso, alle procedure per il ricongiungimento familiare, ai rilasci dei permessi senza scadenza, agli aggiornamenti per nascita figli, sino alla cittadinanza... per cui, per qualsiasi dubbio che talvolta trascende addirittura gli argomenti della legge sull'immigrazione, preferiscono rivolgersi a noi,. Un rapporto di fiducia ben consolidato.

utenze mensili 2014



Le nazionalità che frequentano l'ufficio sono sempre numerose, e sempre le solite quelle maggiormente presenti, anche se cambiano nell'ordine di numero negli anni. Per la voce "Enti pubblici e privati e associazioni" si intendono consulenze e scambio di informazioni richieste da questo tipo di realtà, non assoggettabili quindi a un cittadino di una determinata nazionalità.



Curioso e positivo che le prime 3 nazionalità più numerose che frequentano abitualmente l'ufficio immigrati provengano da 3 continenti diversi. Le nazionalità si mantengono costanti nel tempo, variano solo numericamente. Un dato del genere comporta una rassicurazione in quanto significa non si stanno verificando mutamenti fulminei. I cittadini albanesi stanno diventando ormai una presenza storica a Scandicci, e sono loro quelli più orientati verso la richiesta di cittadinanza italiana. Numerosi anche i cittadini italiani, anche se però va detto che quest'anno si sono presentati in ufficio anche molti "nuovi" italiani. Rimane bassa la frequenza dei cittadini cinesi che si affacciano solo per questioni per le quali non possono farne a meno (ad es per la richiesta dei certificati idoneità alloggio). Di sicuro la scarsa conoscenza della lingua italiana non consente loro di capire e conoscere bene l'operato del nostro lavoro, preferendo quindi rivolgersi ad intermediari in lingua.

Anno 2014 nazionalità che
Hanno frequentato l'ufficio immigrati

Nazione	Richieste
Albania	780
Perù	542
Marocco	396
kosovo	350
Italia	295
Ucraina	197
Bangladesh	174
Senegal	174
India	117
Equador	88
Georgia	86
Egitto	71
Cina	70
Sri Lanka	67
Nigeria	60
Filippine	60
Moldova	54
Enti pubblici e privati e associazioni	51
Pakistan	48
Romania	40
Colombia	39
Brasile	38
Honduras	33
Costa d'Avorio	22
Cuba	21
Russia	17
Tunisia	16
Camerun	16
Guatemala	15
Sierra Leone	14
Serbia	13
Algeria	12
Dominicana (Repubblica)	11
Togo	11
Iran	10
El Salvador	10
Costarica	10
Bielorussia	9

Benin	6
Etiopia	6
Venezuela	6
Canada	5
Polonia	5
Giappone	4
Congo	4
Ghana	4
Cile	4
Eritrea	3
Spagna	3
USA	3
Angola	2
Ciad	2
Argentina	2
Niger	2
Mexico	2
Somalia	2
Francia	2
Nicaragua	2
Mali	2
Sudan	2
Thailandia	2
Mauritius	1
Macedonia	1
Barbuda	1
Belgio	1
Libia	1
Liberiaq	1
Bolivia	1
Bulgaria	1
Kazakistan	1
Capo Verde	1
Israele	1
Iraq	1
Siria	1
Corea	1
Turchia	1

Prime 5 nazionalità
Più numerose del 2013

Nazione	Richieste
Albania	928
Perù	460
Marocco	445
kosovo	372
Italia	356

Prime 5 nazionalità più
numerose del 2012

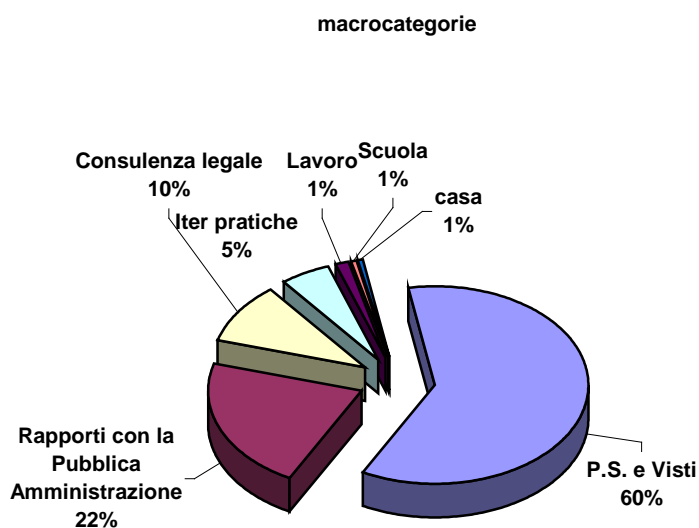
Nazione	Richieste
Albania	844
Marocco	582
Perù	580
Italia	436
kosovo	328

Prime 5 nazionalità più
numerose del 2011

Nazione	Richieste
Perù	745
Albania	728
Italia	661
Marocco	535
Kosovo	226

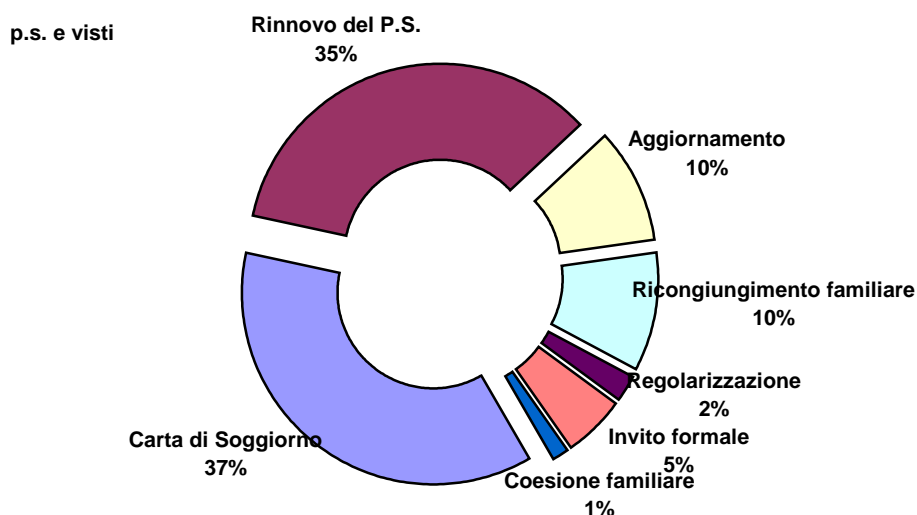
Nel grafico sottostante è possibile vedere le percentuali di macrocategorie trattate nell'ufficio. Come ogni anno, le consulenze fornite e registrate nel database dell'ufficio sono state suddivise per argomento, ed in particolare in macrocategorie di richiesta. Per macrocategoria si intende l'argomento generale della consulenza. Ogni macrocategoria è stata a sua volta suddivisa in categorie più specifiche attinenti comunque alla materia di riferimento.

Se confrontato con gli ultimi due anni si può evidenziare una diminuzione sensibile degli argomenti legati ai permessi di soggiorno, non tanto perché calati di numero come richieste, quanto perché sono state più insistenti le richieste legate alle spiegazioni sulla normativa, o ai rapporti diretti con la Pubblica Amministrazione, la cittadinanza infatti rientra in questa categoria. Si riaffaccia timidamente un argomento che da due anni era praticamente scomparso, ovvero informazioni legate al reperimento di una casa o di un posto letto.



Macrocategoria	Richieste
P.S. e Visti	2495
Rapporti con la Pubblica Amministrazione	895
Consulenza legale	413
Iter pratiche	224
Lavoro	50
Scuola	26
casa	24
tot	4127

- **Permessi di soggiorno e visti**



Carta di Soggiorno	918
Rinnovo del P.S.	861
Aggiornamento	242
Ricongiungimento familiare	253
Regularizzazione	58
Invito formale	130
Coesione familiare	33

Argomenti salienti della sezione

Carta di soggiorno (permesso di soggiorno ue lungo soggiornante ovvero senza scadenza)

In concomitanza con lo spirito dei tempi, questo argomento è stato uno dei più richiesti. Nessuna nuova entrata per lavoro da 4 anni significa anche meno richieste di rinnovo del permesso. Mentre per molte persone è giunto il momento di provare con la richiesta di questo documento molto ambito, in quanto senza scadenza (e quindi una volta ottenuto esonera il cittadino da una serie di dimostrazioni di lavoro e di alloggio per mantenere la presenza regolare sul territorio) e ottenibile solo dopo la dimostrazione del possesso del permesso da 5 anni.

Diversi problemi hanno però frenato la corsa a questo documento.

Il primo è il test di italiano, che qualcuno non riesce a passare al primo turno e deve aspettare sempre 3 mesi per riprovare. Secondo sicuramente il reddito. Per molti infatti non si è riusciti a raggiungere il reddito necessario dimostrabile anche per l'anno precedente (e chiaramente se uno non ha questo requisito deve aspettare ancora un anno per riprovare). Un altro problema viene da una sentenza della corte di giustizia europea, che impone il superamento dei cinque anni di permesso anche ai familiari, norma che prima veniva interpretata diversamente. Infine ancora un piccolo impedimento burocratico peculiare è la dimostrazione effettiva del possesso di permesso da cinque anni, cosa che non tutti sono riusciti a dimostrare perfettamente, perché nei permessi elettronici non è visibile la data del primo rilascio. Talvolta alcuni utenti hanno effettuato questa pratica di permesso ue sbagliando i tempi di rilascio del primo permesso di soggiorno, non

superando il termine di cinque anni anche per colpa di un solo giorno e ottenendo così un diniego dalla questura. Questi permessi hanno ancora una tassazione molto alta, ovvero 200 € oltre alle 74 previste per la spedizione del kit postale

Gli **Aggiornamenti** rientrano in questa voce, e riguardano per la maggior parte dei casi inserimento di figli nati in Italia. Questo tipo di pratica non è soggetta a tassazione.

Rinnovo del permesso

È comunque una delle pratiche maggiormente richieste. Sempre alto il costo della spedizione dei kit, che prevede ancora la tassa di 80 o 100 euro, se rinnovato per un anno o per due (dipende dal lavoro). Quest'anno molti rinnovi per "Attesa occupazione", il motivo che rappresenta l'ultima possibilità per un cittadino straniero disoccupato. Vale un anno, ma diventa pericoloso se si arriva alla fine dell'anno senza un lavoro. Si rischia la fine della permanenza regolare in Italia ed è l'incubo maggiore dei cittadini immigrati. Quest'anno tra l'altro sono entrati in vigore i primi controlli dell'accordo integrazione. A partire dal 11 marzo 2012, chiunque abbia ottenutoli permesso per motivi di lavoro, ha dovuto sottoscrivere un accordo integrazione ed ha ottenuto un permesso a punti. Al primo rinnovo (e cioè da marzo del 2014) il cittadino straniero ha dovuto dimostrare di aver mantenuto (o incrementato) questo punteggio attraverso la prova di una serie di caratteristiche, tra le quali la conoscenza certificata della lingua italiana. Le procedure per questa dimostrazione non sono state ben codificate ancora, per cui le poche persone che hanno dovuto affrontare questi passaggi hanno dovuto faticare abbastanza. Per ora sono pochissimi coloro che hanno dovuto affrontare questo percorso.

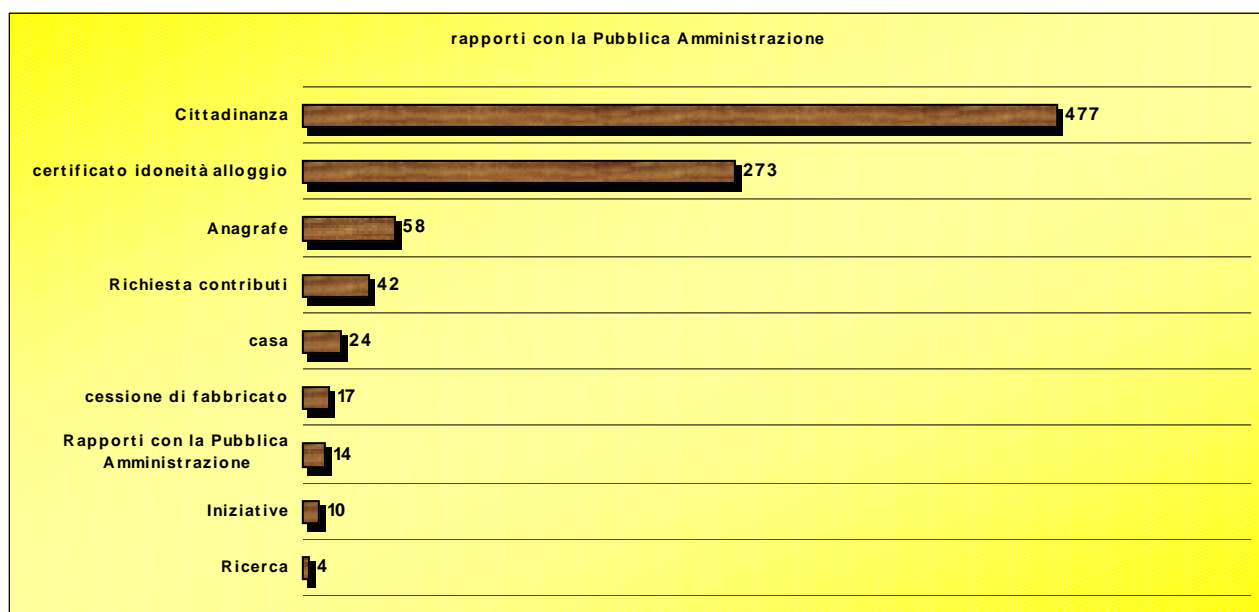
Ricongiungimento familiare

E' rimasta l'unica possibilità di entrata con un tipo di permesso che può far rimanere in Italia anche per sempre, ovvero il permesso per famiglia. Particolare perché a differenza dell'entrata per lavoro questa non è a numero chiuso. E' una pratica che serve a ricongiungersi solo con alcuni tipi di familiari (coniuge, figli minori o genitori a determinate condizioni). Per portarla a buon fine è necessario dimostrare un possesso di requisiti reddituali e alloggiativi . Questo anno sono leggermente aumentati rispetto agli anni precedenti. Da evidenziare un calo drastico negli ultimi due anni di queste pratiche a causa della difficoltà della dimostrazione dei requisiti di cui sopra. Qualcuno (soprattutto dai paesi asiatici) ha usato questa procedura non tanto per fare rimanere in Italia la famiglia ricongiunta, quanto per permettere loro di avere una porta aperta da poter usare più volte, rimandando la decisione di stabilirsi.

Regolarizzazione

Essendo molto tempo che non ci sono più entrate per lavoro, aumenta il numero di coloro che entrano, anche solo per motivi turistici, e poi cercano un sistema per rimanere regolarmente. Attualmente è praticamente impossibile farlo, a meno che non si abbia una situazione familiare particolare che consente di regolarizzarsi (ad es parenti sino al 2° grado di nazionalità italiana). Molti hanno pensato fosse sufficiente la promessa di un contratto di lavoro, ma la legge è molto più rigida. Per qualcuno che insiste a rimanere oltre il periodo consentito, nel caso di un controllo della polizia scatta il foglio di via che da luogo all'espulsione vera e propria. Ne abbiamo avuti casi simili, reperibili alla voce "clandestinità ed espulsioni", ma pochi.

- **Rapporti con la PP AA**



Argomenti salienti della sezione

Cittadinanza

Oltre la metà delle richieste in questa sezione riguardano informazioni sulla cittadinanza italiana. Come è stato detto già all'introduzione della relazione, aumentano in modo esponenziale gli aventi diritto alla richiesta di cittadinanza italiana. Tuttavia, a determinare un numero così alto anche nei nostri uffici, è stata la difficoltà organizzativa dell'ufficio cittadinanza della prefettura di Firenze a far fronte al numero crescente.

Per fare domanda di cittadinanza occorre preparare alcuni documenti e riempire un modulo apposito. Sull'informazione dei documenti e il riempimento del modulo è indispensabile il nostro lavoro. Dopodiché però vanno presentati in Prefettura, e qui vengono i problemi. Anni fa bastava presentarsi in Prefettura, fare la coda se c'era e depositare la domanda. Poi sono passati a richiedere appuntamenti telefonici. Ma la scarsa disponibilità del personale (due ore per soli due giorni) ha creato un ingolfamento telefonico catastrofico. Quindi sono passati a concedere appuntamento on line. E qui di nuovo siamo diventati importanti noi come ufficio in quanto non tutti dispongono di computer o di quelle conoscenze basilari per poter prenotare una domanda in line. Tuttavia i pochi appuntamenti disponibili hanno creato un'attesa di appuntamento di oltre 9 mesi. Considerato che un requisito importante (il casellario giudiziario del paese di provenienza, che in quanto tale va fatto tradurre in italiano e legalizzato dalla nostra Ambasciata nel paese di richiesta) ha una durata semestrale al massimo, e considerato i tempi e i costi sostenuti da ogni cittadino per ottenerlo, si può immaginare la rabbia di coloro che si sono trovati a dover aspettare 9 mesi per consegnare la documentazione già pronta però scaduta irrevocabilmente. Per mesi sono stati bloccati tutti gli appuntamenti, ed è soprattutto in questo periodo che la gente si è rivolta a noi.

Da circa un mese l'ufficio cittadinanza ha cambiato dirigente e procedura, potenziando sensibilmente il personale a disposizione e concedendo molte più opportunità di appuntamento, che però (a differenza di quanto dichiarato in un comunicato ufficiale, dove si è decretato la possibilità di inviare le domande per posta raccomandata) si danno sempre on line.

Pochi ancora a Scandicci coloro che richiedono la cittadinanza in Comune in quanto nati in Italia. In fondo si sta parlando della generazione del 1996, quando ancora l'immigrazione aveva numeri bassissimi. La domanda avrà un'impennata notevole a partire dai nati dal 2000 in poi, sempre a

condizione che la legge sullo ius soli rimanga tale e quale. Da pochi giorni è stato annunciato che sarà varata una riforma sullo ius soli della cittadinanza entro l'anno 2015. Vedremo.

Certificati idoneità alloggio

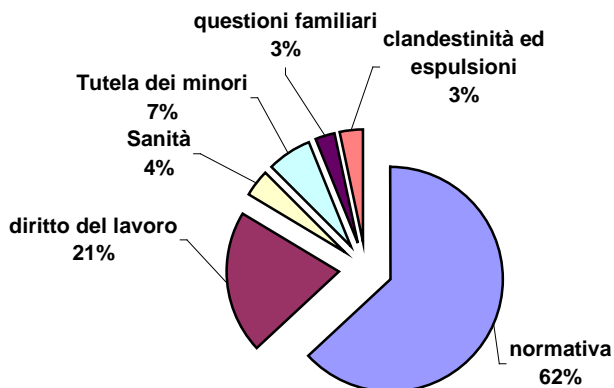
Più che rappresentare un motivo di richiesta di informazioni è di fatto una pratica burocratica vera e propria per la quale l'ufficio immigrati ne rappresenta il luogo dove si fa la richiesta e dove si ritira il certificato. Naturalmente vengono richieste anche informazioni in merito. Purtroppo questi certificati rappresentano ancora una nota difficile della legge sull'immigrazione. Ogni Comune può rilasciare tali certificati solo sugli alloggi presenti su proprio territorio comunale. Si tratta ancora del certificato che indica se la casa dove dichiara di abitare il cittadino straniero risulta idonea sia da un punto di vista alloggiativo che da un punto di vista igienico sanitario. E' un documento richiesto sia per trovare lavoro (è questa la nota più dolente in quanto rappresenta ancora un elemento di discriminazione del lavoratore immigrato rispetto a quello italiano), sia per estendere il permesso di soggiorno ce lungo soggiornante alla famiglia, e sia per fare ricongiungimento familiare.

Essendo differenti le modalità di rilascio Comune per Comune, è importante sapere che a Scandicci, il certificato di abitabilità rappresenta l'ultima parola per la concessione dell'idoneità alloggiativa. In poche parole vengono messi a confronto planimetrie delle concessioni edilizie con quelle catastali ufficiali, vengono valutati condoni o variazioni, e se sono presenti modifiche strutturali viene richiesto il certificato di abitabilità. Tale certificazione è di fatto obbligatoria per legge, e quindi indispensabile. Tuttavia non si dispongono di controlli, perché dovrebbe essere una pratica che il proprietario deve predisporre volontariamente in caso di modifiche all'appartamento. Purtroppo tale controllo scatta solo nel caso in cui l'alloggio viene dato in affitto a un cittadino straniero, perché solo lui fa partire la procedura di controllo per esigenze di legge.

- **Consulenza legale**

normativa	260
diritto del lavoro	85
Sanità	16
Tutela dei minori	27
questioni familiari	11
clandestinità ed espulsioni	14

consulenza legale



Argomenti salienti della sezione

Normativa

Sempre un argomento molto richiesto, in quanto la complessità della normativa sull'immigrazione si presta a numerose interpretazioni, che pur cambiando poco la regola modificano di fatto enormemente i progetti di vita di un cittadino. Le richieste si applicano su una vasta gamma di argomentazioni, per la maggior parte propensi alla programmazione di alcuni eventi personali in prossimità della scadenza di un documento, che sia questo il permesso di soggiorno o il passaporto. Anche molte informazioni legate alle procedure dei matrimoni, che comunque per un cittadino straniero non sono una passeggiata. Non a caso in questa sezione appaiono voci come "questioni familiari" o "clandestinità ed espulsioni" che riguardano informazioni sempre sul rapporto tra normativa e vita privata (separazioni, o purtroppo anche notifica di violenze domestiche) o regolarità sul territorio.

Diritto del lavoro

Aumentate purtroppo anche informazioni legate al diritto del lavoro. Purtroppo perché in molti casi sono richieste di valutazione circa la sufficienza di un tipo di contratto di carattere molto precario per mantenere la regolarità sul territorio, Talvolta sono capitate anche richieste di informazioni su difficoltà nei rapporti di lavoro di carattere domestico. Difficoltà contrattuali (ma allora invitiamo i lavoratori o i datori di lavoro a rivolgersi a un sindacato), ma anche difficoltà di rapporti personali, dovuti ad una diffidenza reciproca. Nonostante il periodo di crisi, i rapporti di lavoro domestico, soprattutto nella forma di assistente ad anziani resistono, anche perché rappresentano l'unica forma di collaborazione che può garantire più autonomia e serenità nelle situazioni dove persone anziane vogliono continuare a vivere da soli.

Inoltre

- Per migliorare il servizio, l'ufficio immigrati di Scandicci (e quindi Arci Firenze) ha coordinato un incontro chiarificatore insieme a quasi tutti gli altri uffici immigrati della provincia di Firenze con il consiglio territoriale della Prefettura di Firenze ed in particolare con funzionari e dirigente del SUI (Sportello unico immigrazione) e la nuova dirigente dell'ufficio stranieri della Questura di Firenze. L'incontro ha permesso di definire meglio il percorso standard condiviso di molte pratiche burocratiche tipiche degli uffici immigrati ed ha intensificato il rapporto tra uffici e istituzioni facilitando di conseguenza il percorso dei cittadini stranieri nel mantenimento della regolarità sul territorio.
- A gennaio è continuata la presenza dei ragazzi del progetto Accinet (progetto sulla cittadinanza attiva rivolto a giovani stranieri e finanziato dalla Provincia di Firenze) all'interno dell'ufficio immigrati. I ragazzi ormai alla fine del percorso formativo hanno avuto modo di esercitare la formazione direttamente negli uffici oltre il periodo loro concesso dal progetto. Due di loro come sostituti negli uffici di Lastra a Signa e Signa, mentre uno è attualmente attivo presso lo sportello donna dell'Associazione Nosotras a Firenze. A Febbraio abbiamo fatto la festa finale del progetto Accinet presso la Casa del Popolo di casellina, presentando il percorso ed i risultati.

- Sempre a febbraio, l'ufficio immigrati ha collaborato con l'Asl di Scandicci e l'ospedale Torregalli su un'iniziativa mirata a prevenire il tumore del collo dell'utero alle donne straniere. In particolare la presenza dell'ufficio immigrati aveva l'obiettivo di diffondere e incentivare visite di controllo gratuite per donne straniere messe a disposizione dall'asl per un periodo di due mesi attraverso l'ufficio immigrati.
- A marzo è stato fatto un incontro con la commissione consiliare per informare i consiglieri dell'operato dell'ufficio nel corso dell'anno 2013.
- Sempre a marzo abbiamo collaborato con un iniziative della scuole Spinelli sull'organizzazione della settimana dedicata all'Africa. In particolare abbiamo contribuito invitando la Dott.sa Diye Ndiaye a fare una lezione sulla condizione della donna nell'Africa e sulle principali figure femminile nella storia del continente africano.
- In occasione della ripresa dell'anno scolastico abbiamo collaborato con la scuola Spinelli per l'iniziativa dedicata all'Europa nel periodo di Dicembre 2014.